

IM0 Isola di San Pietro attivazione I.O.T.A. 2008.

La primavera è ormai arrivata e già si pianificano le attività per l'estate ormai prossima, non posso far altro che riportare alla memoria le mie precedenti esperienze che sono servite per "affinare" modi e mezzi di trasmissione.

Proprio ripensando alla mia ultima attivazione dello scorso anno, effettuata dall'Isola di San Pietro (Referenza IOTA EU-165), con il nominativo di IZ0KRC/IM0, ho avuto l'opportunità di comparare per alcuni aspetti, questa esperienza con quella del 2006 effettuata dalle Isole Seychelles con il nominativo di S79RC.

Che dire su San Pietro ? Oltre che è un'isola composta da mille bellezze naturali soprattutto si percepisce un'atmosfera del tutto particolare dovuta dalle genti di origine "Tabarchine", con un loro dialetto ed una loro cucina del tutto diversa da quelle delle genti locali di origini sarde, l'isola di San Pietro può essere considerata un quasi come un avamposto Genovese rimasto in terra Sarda dall'epoca delle Repubbliche marinare, la cunica di Carloforte esprime al meglio questa appartenenza ed il loro legame con il territorio, non a caso in cucina il Tonno la fa da padrone. A Carloforte vi sono tra le ultime tonnare d'Italia ancora attive.

Ritornando alla mia attività da San Pietro sicuramente riconosco di aver peccato nell'organizzare la logistica, infatti ho dedicato allo scopo un lasso di tempo molto ristretto errando nel disporre il materiale necessario al tutto .

L'errore di cui sopra mi ha causato non pochi problemi, infatti al mio arrivo a Carloforte, nella serata di di Sabato, nello scendere tutto il materiale necessario al soggiorno sull'isola, mi sono mio malgrado accorto che dalla borsa delle attrezzature subacquee, cedendo la cerniera, era riuscita a fuoriuscire la cintura dei pesi, (formata in grand parte, da sei chili di puro piombo), ovviamente la stessa nell'adagiarsi sulla borsa degli accessori radioamatoriali, ha reso di fatto inservibile il microfono del mio Icom 706, unico apparato di trasferta.

Lascio a voi immaginare il mio stato d'animo e così dopo essermi "congratolato" con me stesso, ho rivolto subito il mio pensiero per come poter ottemperare alla risoluzione del problema, di non poco conto, tenendo presente che su di un'Isola, non si trova quasi mai nulla fuori dall'uso comune. Allora la sera ho iniziato una ricerca su Internet di rivenditori nella zona del Cagliari, ma trovai solo un centro Icom alle porte del Capoluogo, che tra parentesi aveva disponibile solo un microfono da adattare al mio apparato, non considerando poi che tra andare e ritornare avrei comunque perso quasi una giornata intera, oltre lo strazio del viaggio e dei traghetti.

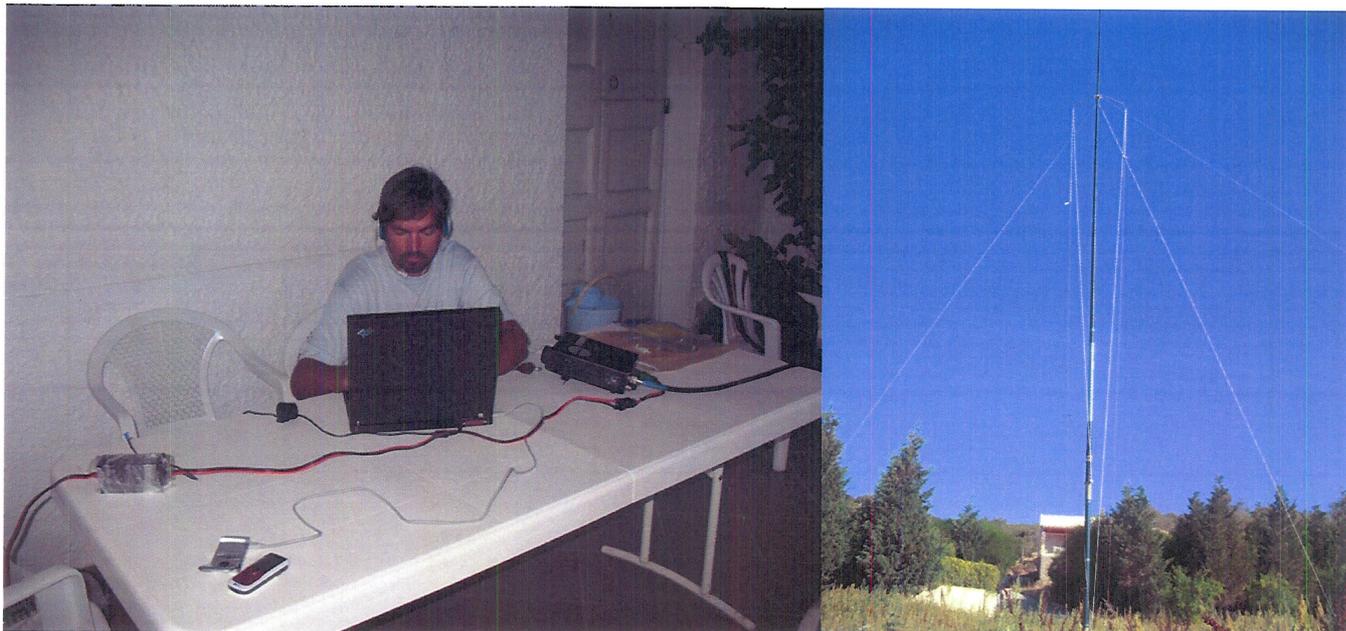
Così la sera, quasi rassegnato mentre passeggiavo per le vie di Carloforte, ho notato la vetrina di un negozio di Personal Computer e finalmente mi è balenato in mente che avrei potuto provare a modificare una cuffia microfono da P.c., inserendo al terminale di attacco una presa prelevata da un cavo LAN (per chi conosce l'Icom 706, ha già intuito come unire proficuamente i due oggetti).

Detto fatto, il lunedì mattina, mi sono recato in centro a Carloforte nel negozio predetto, dove con 10 Euro e un po' di manualità sono riuscito ad assemblare una cuffia microfono di fortuna.

Visto che ero riuscito con successo a "rientrare in carreggiata", per ricompensare il tempo perduto, mi sono posto come obiettivo di superare per lo meno i mille Qso.

Direi che per un Holiday Station raggiungere l'obiettivo preposto non è cosa da poco, anche perché dovevo comunque mediare le esigenze della famiglia e degli altri Hobby già pianificati con la consorte con lungo anticipo.

Il mio Setup era composto da una Antenna Verticale multibanda (10-15-20-40 mt), senza UNUN costruita con la classica canna da pesca , made by IK0PRP Mr. Vittorio, come Rtx il mio amico di viaggio l'Icom 706Mk2g , e come alimentatore il Daiwa da 25 Amp. Che risulta piccolo ed efficiente, oltre che la rocambolesca cuffiamicrofono Home Made.

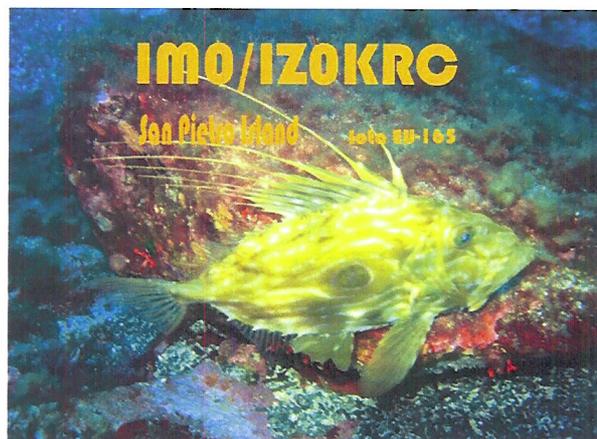


Con questa attività ho avuto anche l'occasione di poter paragonare quest'ultima esperienza con quella effettuata da S79, devo dire che ho subito notato la vicinanza e la "prepotenza" dei segnali provenienti dall'Europa in genere.

In soli 5 giorni di attività non continuativa, sono riuscito a conseguire oltre 1.000 Qso con 62 differenti paesi, in quattro continenti diversi.

Dal lato propagazione, considerando che siamo al minimo solare, ho riscontrato stranamente più favorevoli le condizioni per i 40mt. da S79 infilando molti Qso con K, W, N e VA (nonostante il micidiale QRM, mai sotto i 9+5db) che da IM0 che mi ha permesso molti Qso in Europa e solo pochi contatti in Nord America, l'attività nella banda dei 20 metri si sono rivelati il Mast da IM0, insolitamente tutti i pomeriggi JA, oltre a USA, Canada, Costarica, Brasile ecc., direi non male. Per le banda dei 15 mt. si sono avuti diversi Qso ma con aperture ridotte e con Qsb, i 10 mt, sono stati l'esatta fotocopia dei 15 mt. ma al ribasso.

L'ultima nota, positiva che indirettamente si è poi intersecata con l'attività Radiomatoriale è quella che durante lo svolgimento dell'attività subacquea nei fondali dell'Isola di San Pietro, io e la mia consorte siamo riusciti ad incontrare un raro quanto fantastico esemplare di Zeus Faber, comunemente detto Pesce San Pietro, che ho doverosamente immortalato per la mia Qsl da IM0 Isola di San Pietro.



Articolo Pubblicato sul numero 06/2009 del bollettino di Sezione, pagine 10 e 11 – ARI Genzano di Roma

Link: http://www.arigenzano.it/info/Boll_06-2009.pdf